

«Ponte in Jazz» al centro Ufo apre il sound il trio GoGo Ducks

Musica. Al via la minirassegna con tre concerti a Ponte San Pietro il 23 e il 30 settembre di scena due quartetti con artisti prestigiosi

UGO BACCI

Al via con tre concerti la rassegna «Ponte in Jazz». La direzione artistica è ancora affidata al giornalista Roberto Valentino. Le esibizioni sono previste al centro polifunzionale Ufo di Via Legionari in Polonia, a Ponte San Pietro. Tutti i concerti iniziano alle 21 e sono ad ingresso gratuito. Il cartellone anche quest'anno è interessante. Attraverso tre formazioni indaga la scena del jazz italiano dandone un'idea di fresca creatività. Nell'arco della mini rassegna il direttore artistico ha scelto formazioni che avranno modo di palesare dal vivo tre modi di intendere il jazz secondo la ricerca di un'identità personale che si confronta necessariamente con le radici e il bagaglio di questa musica considerata patrimonio universale dell'umanità.

Si comincia stasera con GoGo Ducks, trio dall'assetto strumentale inconsueto che schiera la batterista Francesca Remigi, il chitarrista Luca Zennaro e il vibrafonista Paolo Peruzzi. Insieme, i tre giovani musicisti danno vita a un repertorio di brani originali che inseguono sonorità nuove e contemporanee. Batterista inventiva e versatile, la Remigi è uno dei nuovi talenti emersi negli ultimi tempi. Ha alle spalle un curriculum



La batterista Francesca Remigi

artistico e di studi di tutto rispetto, nonché incisioni discografiche che ne hanno messo in luce anche il valore come compositrice e band leader.

Si continua venerdì 23 settembre con Double Cut il collaudato quartetto composto da Tino Tracanna al sax, Massimiliano Milesi al sax baritono, Giulio Corini al contrabbasso

Filippo Sala alla batteria. In programma ci sono le musiche dell'ultimo album «Dannate danze» pubblicato che è poco dalla prestigiosa etichetta Parco della Musica Records.

Double Cut è un insolito quartetto con due sassofoni e la ritmica. Nasce dall'incontro di Tracanna e Milesi e illustra un percorso creativo che si staglia

ai vertici del jazz made in Italy. Mondi e visioni diversi s'incontrano e si rigenerano in uno spazio musicale nuovo fatto di tagli e tessuti rigenerati.

«Ponte In Jazz 2022» si conclude venerdì 30 settembre con il quartetto «A World of Sound» del sassofonista milanese Daniele Cavallanti (sax tenore), con Francesco Chiapperini (sax alto, clarinetto basso, flauto), Gianluca Alberti (basso elettrico) e Toni Boselli (batteria). Personalità iconica del jazz italiano ed europeo Cavallanti è un veterano della scena italiana che ha sempre frequentato l'avanguardia. Stavolta si presenta con un quartetto di lunga durata, nato nel 2013, con l'intento di rendere omaggio ai grandi sassofonisti del jazz moderno. L'intestazione «A World of Sound» deriva dal titolo di un bel documentario prodotto dalla David Lynch Foundation sulla figura e la musica di David S. Ware, sassofonista tenore e soprano scomparso prematuramente nel settembre 2012. Il band leader viene dagli anni Settanta. Ha militato nel gruppo Aktual, dando vita a una delle esperienze più visionarie della musica italiana. Con Tiziano Togni ha condiviso la guida dei Nexus, storica formazione tesa a rimescolare le carte del free.

A deSidera Festival umorismo e ironia di Giacomo Poretti

La rassegna

Domani lo spettacolo dell'attore a Martinengo Stasera «Almost Blue» in piazza a Urgnano

Amsterdam - New York andata e ritorno: è un viaggio, quindi, quello proposto dallo spettacolo «Almost Blue», ma è un viaggio particolare: è un viaggio musicale. Scritto da Enrico Duranti, interpretato da Tiziano Ferrari per la regia di Riccardo Malus, il lavoro è accompagnato dalle musiche eseguite dal vivo da Chiara Lucchini, voce e sax e Matteo Corio, pianoforte (Marco Cortinovis, adattamento musicale, Simone Morretti, disegno luci), «Almost Blue» intreccia le vicende di cinque personaggi: l'esploratore Henry Hudson, la schiava Pegg Morehouse, il librettista Lorenzo Da Ponte, il poeta Federico García Lorca e il musicista Chet Baker, il quale chiude il viaggio proprio ad Amsterdam, la città nel quale era iniziato. «Cinque personaggi, una piccola costellazione di volti che accompagna lo spettatore in un percorso tracciato dalla musica». L'ampio repertorio di musiche spazia dalla lirica al jazz, da Mozart a Chet Baker. Lo spettacolo va in scena questa sera alle 21, a Urgnano sul sagrato del campanile (via Roma, 74, in caso di maltempo, al Cineteatro Cagno-

la), presentato nell'ambito della Stagione di deSidera Bergamo Festival. Sempre deSidera presenta, domani in Piazza Maggiore a Martinengo (ore 21, in caso di maltempo chiesa parrocchiale S. Agata), lo spettacolo «Fare un'anima» di e con Giacomo Poretti (con la collaborazione di Luca Doninelli, regia Andrea Chiodi, produzione Teatro de Gli Incamminati). Uno spettacolo che raccoglie divagazioni e provocazioni su di un «organo» che i moderni manuali di anatomia non contemplano, ma di cui da millenni si parla: l'anima. «Il progetto di questo monologo - spiega Giacomo Poretti - mi frulla in testa da quando è nato mio figlio Emanuele e venne a trovarci in ospedale un anziano sacerdote che mia moglie e io conoscevamo bene. Ci disse: bene, avete fatto un corpo, ora dovrete fare l'anima. Questa frase mi è rimasta dentro, finché non mi sono deciso ad affrontare la questione, con il linguaggio dell'umorismo e dell'ironia. Come nasce l'anima? Spunta coi dentini da latte? Quanto incide una corretta alimentazione a farla crescere? L'anima esiste davvero o è una nostra invenzione? E ancora: è una parola da mandare in pensione, o i tempi complicati che stiamo attraversando la rendono più che mai ineludibile?».

Andrea Frambrosi

I traumi di oggi fra note e parole degli «Psicologi»

Bergamo

Stasera a Piazzale Alpini arrivano Alessio Akira Aresu e Marco De Cesaris: artisti e un po' strizzacervelli

Alessio Akira Aresu (Lil Kaneki) e Marco De Cesaris (Drast) sono Gli Psicologi, stasera in concerto a «Nxt Station» di Piazzale Alpini (ore 20.30; biglietti disponibili). Ieri erano simbolo dell'adolescenza, con quella loro miscela di indie, rape it-pop, oggi si orientano sulla via di una crescita anche artistica. L'ultimo album dei ragazzi s'intitola «Trauma», arriva dopo «Millennium Bug» e punta dritto verso un'altra dimensione. La rabbia dell'esordio s'è un po' stemprata, l'attitudine antisistema del duo, metà romano, metà napoletano, ha lasciato spazio a una diversa consapevolezza. Lo spiegano canzoni come «Sui Muri», «Pagine», «Umore» condivisa con Ariete. Insomma, Lil Kaneki e Drast dopo aver fatto da riferimento musicale alla Generazione Z, guardano avanti: sono partiti alla ricerca di una

plausibile maturità, che non rinneghi il passato, semmai lo faccia evolvere in una chiave nuova. Più che rappresentare la voce di una generazione di post-millennials, Gli Psicologi ne sono lo specchio. L'avevemenza della prima ora è un po' venuta meno, ma Lil Kaneki e Drast affidano le canzoni alla nuda poesia delle realtà. In «Trauma» raccontano la vita delle persone che hanno intorno, gli amici, la famiglia. La narrazione resta salda nel quotidiano, nella diversità dei percorsi umani, con un pensiero di fondo che diventa quasi ossessione: dal trauma possono nascere risvolti positivi. L'immaginazione, frequentata prima, fa posto alla realtà di tutti i giorni. La copertina del disco è più che emblematica e dà un'idea figurativa al concept. Drast ha commentato così l'album: «Abbiamo trovato la nostra valvola di sfogo nel raccontare la vita intorno a noi, la realtà nostra e delle persone che ci stanno attorno. «Trauma» è il minimo comun denominatore tra noi e loro; non ha necessariamente una valenza negativa. Nei pezzi si dà voce alla con-



Aresu e De Cesaris sono attesi sul palco del Nxt Station

dizione sociale, ai conflitti che i ragazzi vivono con le istituzioni, in famiglia, a scuola. E si guardano anche i traumi lasciati dalla pandemia: la depressione, l'ansia di socializzare, la solitudine. Ora è la verità nuda e cruda a diventare oggetto delle canzoni. E questa è una fase nuova per il duo. Il primo singolo, «Sui muri» parla di una diversa organizzazione del lavoro. Prima i due popmaker seguivano l'urgenza di comunicare, chiudevano i pezzi in quattro e quattr'otto, ora l'approccio in studio è più rilassato. Ogni canzone si è presa il tempo di cui necessitava. Sep-

pur ventenni Lil Kaneki e Drast sono usciti dagli studi di fortuna, dalle camerette dove son nati molti dei loro materiali. Sono diventati dei perfezionisti, magari a scapito di una qual spontaneità. Questo però è inevitabile, soprattutto quando si è giovanissimi e si affronta il passaggio ad altra stagione. «Sui muri» segna un nuovo inizio, è figlia di tutto quello che ci è successo prima», spiegano. «C'è meno spontaneità, quella dopo un po' la perdi. Arriva qualcos'altro, un'altra skill, che nel nostro caso è un maggiore lavoro sulla musica».

U. B.

Multisale Uci arriva «Cinema in festa»

Grande schermo

Dal 18 al 22 settembre nelle multisale del Circuito Uci Cinemas arriverà «Cinema in festa», l'iniziativa promossa dal Ministero della Cultura, che offre agli amanti del grande schermo la possibilità di assistere a tutti gli spettacoli in programmazione al prezzo speciale di 3,50€ a biglietto. La programmazione prevede alcuni titoli molto attesi tra cui: Spider-Man: No way home; Moonage Daydream; Don't Worry Darling. Il calendario vedrà anche l'uscita di L'Immensità, Memory, Per Niente al Mondo, Un Mondo Sotto Social, Ti Mangio il Cuore, Maigret, Amanda, Nido di Vipere, Backstage: Dietro le Quinte e Taddeo l'Esploratore e la Tavola di Smeraldo, una selezione di film che offre a tutti i fan del cinema una vasta scelta in termini di genere.

Biglietti nei multisala, sul sito www.ucicinemas.it e anche tramite il call center (892.960) e le biglietterie automatiche self-service presenti sul posto. Per maggiori informazioni visitare il sito www.ucicinemas.it

A Bergamo i «Topi» e a Chiuduno «Il nulla»

Teatro

Terre del Vescovado Teatro Festival riprende la programmazione con due appuntamenti importanti.

Stasera alle 21.15 a Chiuduno, all'auditorium comunale la compagnia teatrale Aia Taumastica ritorna con uno spettacolo cult dell'ultimo decennio «Il nulla - The Void», per la regia di Massimiliano Cividati con un cast di attrici e attori fenomenali (tra cui la bergamasca Adalgisa Vavassori). A seguire, piccola degustazione a cura di Azienda Agricola Locatelli Caffi. Domani alle 21.15 a Bergamo, al Teatro San Giorgio (Teatro Prova) i vincitori del Premio Scenario Periferie 2021, la giovane compagnia teatrale Usine Baug propone «Topi», rilettura dei fatti che poco più di vent'anni fa infiammarono Genova durante il G8. L'organizzazione di questo spettacolo unisce Albanoarte e Teatro Prova sulla scorta dell'esperienza del Progetto Saltamuretto dello scorso anno, nell'idea di continuare una condivisione trasversale di pubblico e cultura. Biglietto: 10€ Prenotazione consigliata: www.albanoarte.it/prenotazioni.